

Tortora, a sollecitarlo è l'associazione Italia Nostra

Maggiore impegno per il fiume Noce

Arrivano altre richieste rispetto alla tutela dell'ambiente

Mirella Molinaro

TORTORA

«Un impegno sempre più deciso e radicale per il Fiume Noce e per il mare». A chiederlo è l'associazione "Italia Nostra-sezione Alto Tirreno cosentino", che interviene nuovamente sulla questione del fiume Noce nel comune di Tortora.

«Ora non ci sono più scorciatoie - scrivono i volontari -. Se la Cogife Ambiente srl, titolare dell'impianto di eliminazione rifiuti pericolosi e non, sito in località San Sago nel co-

mune di Tortora, sulla sponda calabrese del fiume Noce, vuole eventualmente riaprire l'impianto, oggi chiuso, deve attivare la procedura di Valutazione ambientale (Vinca) per la vicinanza dell'impianto al sito di interesse naturalistico comunitario "Valle del Fiume Noce", procedura a tutela degli habitat e delle specie presenti in quel Sic.

È quanto ha in sostanza stabilito la sentenza del Consiglio di Stato. È un risultato importante che conferma la fondatezza delle richieste a tutela dell'ambiente avanzate sin dall'inizio dalle associazioni ambientaliste, e tra queste un contributo significativo ha dato "Italia Nostra", e il Comune di Tortora, quando, per contro, altre istituzio-

ni, direttamente interessate, dormivano o erano addirittura contrarie. Dobbiamo anche evidenziare - aggiunge l'associazione - il ruolo decisivo svolto dal ministero dell'Ambiente, Divisione Patrimonio naturalistico, che, da noi chiamato in causa, ha ritenuto di esprimersi ripetutamente, anche nei confronti della stessa Regione, a sostegno delle misure previste dalla normativa Cee per le aree Sic e quindi sottoporre l'impianto di San Sago a procedura Vinca.

San Sago è chiuso da tempo. Gli Enterococchi in quantità rilevante, riscontrati di recente nelle acque del fiume Noce, hanno evidenziato altre origini e altre criticità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA